



Prefazione

Questa pubblicazione nasce dalla voglia di far conoscere a tutti alcune bellissime salite su neve e ghiaccio nel gruppo delle Alpi Orobie, a torto dimenticate a favore di altre montagne più "importanti". Le salite presentate, tutte personalmente percorse, hanno in comune l'ambiente di media-alta montagna; isolamento, avvicinamento, discesa e, soprattutto, differenti condizioni del manto nevoso, possono influire in modo determinante sulla riuscita dell'ascensione.

Nella guida troverete una scelta di quelle che, a mio parere, sono le più evidenti salite sulle nostre montagne: dal facile canale, che permette di prendere confidenza con i ramponi e la piccozza, alle recenti realizzazioni in goulotte che richiedono una buona esperienza su ghiaccio. Tutti gli itinerari proposti sono belli, alcuni non hanno nulla da invidiare, tranne la quota, alle goulotte del Monte Bianco.

Per questo motivo posso affermare con sicurezza che in questa guida troverete... pane per tutti i denti!

Buone salite a tutti.

Michele Cisana

*Di fronte:
Pizzo Redorta - Valentina Gully*

10 PIZZO REDORTA 3038 m COULOIR DEL SOLE

- ✓ **Primi salitori:** P. Valoti - F. Bordoni 24/05/1987
- ✓ **Difficoltà:** IV/4 R
- ✓ **Dislivello:** 550 m
- ✓ **Esposizione:** est
- ✓ **Tempo:** ore 4-5
- ✓ **Materiale necessario:** 2 piccozze, 2 corde 50 m, rinvi, 6-8 chiodi da ghiaccio, 5-6 chiodi da roccia, qualche nuts e friends

Accesso: da Bergamo, seguendo la strada della Valle Seriana, raggiungere il paese di Valbondione 900 m e posteggiare l'autovettura alla Fraz. Pianlivere 957 m (partenza funivia Enel); per sentiero ripido ben segnalato raggiungere il Rif. Coca 1892 m (ore 2-2.30).

Avvicinamento: dal Rif. Coca seguire il sentiero in direzione Passo di Coca fino a raggiungere il piccolo Lago di Coca 2108 m; da qui salire obliquando a sinistra in direzione della parete est del Pizzo Redorta; il canale in questione è il terzo, ben evidente, partendo da sinistra (ore 1-1.30).

Relazione Tecnica: salire il canale fino a quando questo si impenna (100m - 45°); salire una lunghezza di corda e raggiungere la base del primo salto verticale (45 m - 70°/75° - sosta su roccia). Il tratto successivo presenta diverse possibilità di salita a seconda della consistenza del ghiaccio, comunque tutte molto impegnative (50 m, 90°-70°-85°, 1 chiodo, sosta su spuntone). Seguono alcune lunghezze dentro il canale che portano sotto l'altra cascata del colatoio (200 m, 50°-55°, sosta su roccia a destra). Superarla al centro su ghiaccio non molto compatto per uscire a sinistra e sostare sulle rocce nella parte superiore del canale (35m, 90°-80°).

Seguire sempre il fondo del canale per quattro lunghezze (50°) fino a raggiungere un'improvvisa e divertente stalattite di ghiaccio alta 6-7 metri; la si supera e poco oltre, facendo attenzione alle eventuali cornici della cresta, si esce a sinistra dell'anticima del Pizzo Redorta.

Discesa: come per l'itinerario n. 9.

Periodo consigliato: inverno e primavera, a seconda dell'innevamento. Le condizioni migliori si trovano, generalmente, nei mesi di febbraio/marzo, dopo nevicate umide.

Note: couloir molto bello con i primi tiri impegnativi a causa della poca consistenza del ghiaccio. Raramente in buone condizioni.

Foto a pagina 40

Cartina a pagina 47

Il tracciato del Couloir del Sole e di Valentina Gully (foto di M. Domenghini)



26 PRESOLANA OCCIDENTALE 2521 m PARETE OVEST - VIA OROBIC ICE

- ✓ **Primi salitori:** E. Spiranelli - L. Rota - M. Birolini - V. Gibellini 20/01/1990
- ✓ **Difficoltà:** IV/4/M
- ✓ **Dislivello:** 600 m
- ✓ **Esposizione:** ovest nord ovest
- ✓ **Tempo:** ore 3-6
- ✓ **Materiale necessario:** 2 piccozze, 2 corde 50m, rinvii, 6-7 chiodi da roccia, 5-6 chiodi da ghiaccio, nuts e friends.

Accesso: da Bergamo, seguendo la strada della Valle Seriana, raggiungere il Passo della Presolana e il paese di Colere; da qui salire al Rif. Albani 1939 m tramite le piste da sci oppure utilizzando il sentiero estivo (ore 2 circa).

Avvicinamento: dal Rif. Albani raggiungere la cresta spartiacque e, scendendo in Valzurio, arrivare all'attacco della via posto in cima all'evidente cono di neve, nel canale che limita a destra la parete ovest della Presolana Occ., circa 200 m a destra dello spigolo NO (ore 1).

Relazione Tecnica: i primi 150 m si svolgono su terreno misto e rappresentano il tratto più difficile dell'intera salita, in quanto superano prima una rampa verso destra e quindi un canalino svasato verticale con ghiaccio di colata molto sottile; si giunge quindi, obliquando verso sinistra, su una spalla che porta, traversando verso sinistra, all'inizio di un canalone che caratterizza la salita. Il canalone viene salito interamente fino al cengione Bendotti e non presenta difficoltà continue; è infatti costantemente sui 40°/45° ma presenta numerosi salti verticali (relazione dei primi salitori).

Discesa: due possibilità: 1) scendere lungo il cengione Bendotti fino a raggiungere le corde fisse e le due brevi corde doppie (attenzione! percorso impegnativo quando c'è neve!) che riportano sui ghiaioni basali e al Rif. Albani. Da qui ritornare facilmente al Rifugio Albani (ore 1). 2) dal cengione Bendotti con 3 tiri di corda si giunge sulla cima della Presolana Occidentale e da qui, per la via normale, si scende al Passo della Presolana sul versante opposto della montagna (ore 2-3).

Periodo consigliato: inverno e primavera, a seconda delle condizioni nevose.

Note: salita non sempre effettuabile a causa del poco ghiaccio presente. Non sono a conoscenza di salite recenti.

La parete ovest della Presolana Occidentale dalla Valzurio

